

Insieme

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE PARROCCHIE DI GARDOLO E CANOVA

Ascensione del Signore - 24 maggio 2020

Carissimi parrocchiani, pace e bene a tutti!

Da lunedì 18 maggio 2020 sono ricominciate in alcune parrocchie le celebrazioni delle Sante Messe. *“Con pazienza e fiducia – sottolinea l’arcivescovo Lauro –, proviamo ad incamminarci, aiutandoci reciprocamente a capire come favorire il bene delle nostre comunità. Vi è già un dato di fatto: la riapertura delle celebrazioni non si baserà solo sulla presenza del prete, ma saranno possibili le celebrazioni solo dove le comunità saranno riuscite ad attivare il coinvolgimento fondamentale dei volontari, in grado di garantire il rispetto di tutte le norme di sicurezza previste. Chiaramente – aggiunge l’Arcivescovo – si tratterà di una ripresa graduale e progressiva. Siamo ancora ben lontani dal poter parlare di celebrazioni comunitarie, ma almeno potremo ritrovare lo sguardo di alcuni, per respirare insieme la nostalgia della vera vita comunitaria”.*

Siamo pronti? Cosa ci ha insegnato questo tempo di quarantena? Saremo pronti a cambiare se necessario le nostre abitudini religiose? Rispetto al nostro rapporto con gli altri siamo diventati un po’ più buoni, comprensibili, tolleranti?

Alcune riflessioni: eravamo abituati a venire in chiesa per le celebrazioni tutte le volte che lo volevamo, spesso anche in ritardo, sempre al nostro posto fisso (guai a chi ruba il mio posto!!!); reclamare il posto fisso forse d’ora in avanti non sarà più possibile!

I posti massimi di capienza nelle chiese secondo le nuove direttive ministeriali sono i seguenti: Meano n. 40, Vigo Meano e Canova n. 80, Gardolo n. 140. Non si potrà più dire, arrivo in ritardo, tanto un posticino c’è sempre anche per me.

Ci sono dei volontari, che ringraziamo, che saranno gentili ma anche fermi nel far seguire le regole: speriamo di non vedere atti di prepotenza o gesti infantili da parte di persone mature.

I volontari avranno il compito di regolare l’ingresso, fino al raggiungimento del numero massimo di fedeli ammessi in ogni chiesa, offrendo spiegazioni a chi non sarà riuscito ad entrare. Ricorderanno di portare correttamente la mascherina durante la Messa, indicando dove ci si può accomodare (i posti disponibili saranno sempre contrassegnati) nel rispetto delle distanze minime. Restano vuote le acquasantiere, nessuno scambio della pace.

Al termine della celebrazione, i volontari dovranno favorire l’ordinato deflusso dei presenti, senza che si creino assembramenti sul sagrato. Tra una celebrazione e la successiva, anche se in giorni diversi, dovrà essere garantita l’igienizzazione dei banchi.

La maggioranza di noi non sa se è positiva o negativa al virus. **In chiesa è obbligatoria perciò la mascherina su naso e bocca anche durante le celebrazioni;** sarà difficile e fastidioso stare fermi in un luogo chiuso, soprattutto ora che andiamo verso il periodo più caldo dell’anno, ma offriamolo come gesto d’amore nei confronti di Gesù.

Sicuramente ci sono persone perplesse o non del tutto convinte di tornare in chiesa così presto: è del tutto comprensibile! Forse qualcuno preferisce aspettare qualche settimana: ok, va bene anche così! Possiamo continuare a seguire la s. Messa in televisione oppure via streaming (vedi il sito www.gardolo.eu).

Ascoltiamo anche la raccomandazione di Papa Francesco: **«per favore, andiamo avanti con le norme, le prescrizioni che ci danno, per custodire così la salute di ognuno e del popolo»** (*Regina caeli del 17 maggio 2020*).

Andate!

Dal Vangelo secondo Matteo (28,16-20)

L'Ascensione di Gesù al cielo, nel Vangelo secondo Matteo, è l'unica e sola apparizione del Risorto dopo quella del mattino di Pasqua, ed è l'ultimo e definitivo saluto testamentario ai discepoli.



- Gli undici discepoli sono convocati in Galilea, su una montagna. Tornare nella terra, scelta da Dio come luogo di inizio dell'evangelizzazione, significa, per i discepoli, *ricominciare la sequela*, conclusasi con l'abbandono e il tradimento di Gesù. Non a caso gli Undici sono chiamati discepoli e non apostoli, in quanto devono ancora essere inviati dal Maestro.
- Gesù sale al cielo. Sembra un congedo dai suoi discepoli, ma in realtà le sue ultime parole *non sono un addio*, quanto piuttosto la promessa della sua presenza e compagnia alle persone di ogni luogo e di ogni tempo.
- Con le parole: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli..." Gesù affida ai discepoli, e conseguentemente alla Chiesa, la *missione evangelizzatrice*. Il movimento, sottolineato dal verbo *andare*, indica che la Chiesa è chiamata ad *uscire*, ad andare alla ricerca delle persone, fin nelle periferie e farsi compagna nella vita di ogni uomo e donna.

*Fratelli e sorelle, nel Messaggio per questa Giornata delle Comunicazioni Sociali, Papa Francesco ci invita a riconoscere il filo buono che guida la storia. Chiediamo a Dio che guardi il cumulo di nodi in cui si è aggrovigliata la nostra vita, paralizzando la nostra memoria, e ci liberi da ogni male. Preghiamo insieme e diciamo: **Illumina la nostra vita, Signore.***

Come san Luca evangelista, ogni battezzato in questo tempo faticoso, *abbia il dono della sapienza per accogliere e creare racconti belli, veri e buoni e il coraggio per respingere quelli falsi e malvagi*. Preghiamo.

Come Teofilo, tutti i sacerdoti, i diaconi, i catechisti, gli educatori e i genitori accolgano e riscoprano la Bibbia, *la grande storia d'amore tra Dio e l'umanità, con al centro Gesù risorto e asceso al Cielo*. Preghiamo.

Come gli angeli vestiti di bianco, i giornalisti e tutti gli operatori dei nuovi media *abbiano la pazienza e il discernimento per riscoprire storie che ci aiutino a non perdere il filo, tra le tante lacerazioni dell'oggi, e offrano storie che riportino alla luce la verità di quel che siamo, anche nell'eroicità spesso ignorata del quotidiano*. Preghiamo.

Come gli Apostoli che dubitavano, chi soffre e fatica abbia la forza di *fare memoria di ciò che siamo agli occhi di Dio e di testimoniare ciò che lo Spirito scrive nei cuori, convinti che quando tessiamo di misericordia le trame dei nostri giorni, allora voltiamo pagina*. Preghiamo.

Come gli Undici inviati al mondo, tutti noi ci impegniamo a *fixare nella memoria delle nuove generazioni i segni di Dio nella consapevolezza che raccontare a Dio la nostra storia non è mai inutile*. Preghiamo.

*Ti presentiamo, o Padre, la nostra storia di questi giorni: custodiscila nel tuo cuore. Per intercessione della Vergine e Madre Maria, che ha narrato le magnifiche opere di Dio, ispira anche noi: aiutaci a costruire storie di pace, storie di futuro e indicaci la via per percorrerle insieme. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.***